

STEFANO LEPRI Il deputato Pd sostiene Lo Russo: è uno sgobbone
"La società civile può offrire buoni candidati ma anche la politica ne ha"

“Non siamo autosufficienti il sindaco dev’essere serio, affidabile e capace”

L'INTERVISTA/1

MAURIZIO TROPEANO

Primo: «C'è bisogno di una grande energia e insieme di una certa esperienza per rilanciare Torino, una città che sembra smarrita. Lo Russo ha 45 anni e ha la forza per sostenere i ritmi frenetici a cui è chiamato un sindaco». Secondo: «Ha già fatto tre mandati tra Consiglio comunale e giunta, per cui conosce bene pregi e difetti della macchina comunale e dei servizi ai cittadini». Terzo: «È professore ordinario al Politecnico, il che significa che è bravo di suo e che non ha fatto solo carriera politica».

Stefano Lepri sintetizza così le ragioni che lo portano a sostenere il capogruppo in Consi-

glio comunale alle primarie del centrosinistra. Lepri è uno dei parlamentari di punta dell'area cattolica del Pd e sottolinea questo tratto: «Stefano seguiva gli incontri in via Stampatori, storica sede dei Popolari. Spero tenga conto di questa cultura politica che cerco, insieme a molti amici impegnati nel Partito Democratico, di tenere viva e attuale».

Con Lo Russo è schierata la maggioranza del partito democratico torinese, compresa la sinistra che si riconosce in Cuperlo. Non c'è il rischio di chiusura nei confronti della società civile che vuole impegnarsi in politica?

«La società civile può offrire buoni candidati, ma anche la politica ne ha. Stefano è figlio di un'umile famiglia, padre pu-

gliese e madre piemontese, più sgobbone che amicone. Mi ci riconosco un po' anch'io in questo profilo, che ritengo assomigli a quello di molti torinesi. Insomma, siamo di fronte a una persona affidabile, seria, competente, con esperienze internazionali. Se giocherà di squadra, potrà riportare Torino ai fasti di un tempo».

Basta questo a vincere la sensazione di un partito democratico che continua credersi autosufficiente?

«Lo Russo è coerente alla linea indicata dal Pd provinciale e regionale e validata da Letta. Il Partito Democratico è il perno centrale di una coalizione di centrosinistra, nella previsione di accordi con forze moderate, liberaldemocratiche, socialiste, ambientaliste».

E i Cinquestelle?

«L'ex premier Giuseppe Conte sta trasformando il Movimento 5 Stelle in forza responsabile ma oggi non ci sono realisticamente le condizioni, qui a Torino, per un accordo al primo turno, perché il loro governo monocolore ha tenuto ferma la città».

C'è chi, come la sinistra ecologista, propone un accordo politico sulle circoscrizioni per non lasciarle in mano alla destra in prospettiva di un possibile accordo al ballottaggio. È d'accordo?

«Serve discontinuità con l'amministrazione uscente, anche se vanno fatti, fin da subito, percorsi di avvicinamento con il nuovo corso dei Cinquestelle». —

Conte sta trasformando il M5s in forza responsabile ma qui non ci sono le condizioni per accordi

STEFANO LEPRI
DEPUTATO
DEL PD



Peso: 28%